

ragione, ma non toglie affatto il sospetto, che Faustina potesse essere morta nell' Anno precedente, e quell' Iscrizione fosse a lei posta nel presente. Per ordine del Senato fu deificata questa Imperadrice; alzato a lei un Tempio; deputate delle Donne Flaminiche; poste delle Statue d'oro e d'argento, o sia dorate e inargentate. Furono anche in onor suo celebrati i Giuochi Circensi. Tutto ciò fu fatto dalla cieca Gentilità, per onorare una Donna, la quale per testimonianza di Capitolino diede da parlare molto di sé, per la troppa libertà e facilità di vivere: il che Antonino mirava con dolore, e con somma pazienza dissimulava. Che nè pure lo stesso Antonino fosse esente da simil difetto, il Patino, il Tillemont, ed altri l'hanno creduto e dedotto dalla Satira ingegnosamente com-

(a) *Julian.
de Caesarib.*

posta da Giuliano Apostata (a). Ma non è affai chiaro quel passo, e il Padre Petavio lo pretende una calunnia. Abbiamo solamente di certo da Capitolino, che essendo mancato di vita, molti anni dopo, *Tazio Massimo* Prefetto del Pretorio, rammentato di sopra, in suo luogo, ne furono sostituiti due da Antonino, cioè *Fabio Repentino*, e *Cornelio Vittorino*; ed essere allora corsa una Pasquinata, in cui si dicea, che *Reentino* era giunto a quella Dignità per raccomandazione di una concubina dell' Imperadore. Di questo si può anche dubitare, perchè Antonino Pio mancò di vita in età di sessanta quattr'anni, ed essendo l'elezion di *Reentino* succeduta ne gli ultimi tempi suoi, non par credibile, che un sì saggio Principe si lasciasse vincere da fregolate passioni in quell'età. Oltre di che secondo la falsa Morale de' Gentili non erano biasimevoli certi usi, od abusi d'allora. Dalla Vita di Avidio Cassio, scritta da Vulca-

(b) *Vulcat.
Gallicanus
in Avidio
Cassio.*

Gallicano (b), abbiamo un barlume, che vivente ancora Faustina si ribellò uno non so qual *Celfo* contra di Antonino, e però nel precedente o nel presente Anno. Faustina, sapendo quanto fosse inclinato il Consorte Augusto alla clemenza, gli scrisse, che s'egli avesse compassion di costui, non mostrerebbe d'averla per sua Moglie, nè per gli suoi; perchè se andasse ben fatta a i ribelli, essi non avrebbero pietà nè dell'Imperadore nè di chi è congiunto con lui. Ma niun' altra memoria di questo *Celfo* ci ha conservata la Storia.